

L'intervista

Camilli (Unindustria): «Il conflitto pesa sulle imprese Nel Lazio ripresa a rischio»

Rossi a pag. 43



L'intervista **Angelo Camilli**

«Ripresa a rischio stop: la guerra pesa sul Lazio»

► Il presidente di Unindustria: «Giuste le sanzioni, ma problemi per gas ed export» «Expo 2030? Si garantirebbe uno sviluppo efficace della città per i prossimi 30 anni»

«L e sanzioni contro la Russia avranno un costo anche per la nostra economia, ma in questo momento non si può derogare a una risposta forte contro un evento inaccettabile come la guerra, che porta distruzione e morte».

Angelo Camilli, presidente di Unindustria. Quali ripercussioni si aspetta sulla ripresa post-Covid dell'economia di Roma e del Lazio?

«Innanzitutto va detto che, in questo momento, la risposta dell'Europa e dell'Occidente deve essere ferma e decisa. Poi è ovvio che ci saranno delle ricadute, e ci sono già in questi giorni. A partire dall'impatto diretto sul turismo, che già era in crisi, e dall'emergenza energia, molto seria e grave per le imprese: in un solo giorno il prezzo del gas è aumentato del 60 per cento».

A quanto ammonteranno i rapporti commerciali di questa regione

con la Russia?

«Per il Lazio equivalgono al 2,1 per cento dell'export, contro la media nazionale dell'1,6. I settori più esposti sono il farmaceutico e l'aerospaziale. Poi c'è il tema dell'approvvigionamento delle materie prime, che già colpiva diversi settori».

Oltre al gas ci sono altre voci importanti sul fronte delle importazioni?

«Nel Lazio le importazioni riguardano soprattutto la metallurgia, per 630 milioni di euro».

Questa situazione frenerà la ripresa post-Covid?

«Già tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022 c'è stato un rallentamento della ripresa, a causa dell'aumento dei costi di energia e materie prime. Adesso questa situazione non può che peggiorare. Ci auguriamo che vengano adottate le misure più efficaci, con il minor impatto possibile, e siamo fiduciosi che il governo prenderà le decisioni migliori».

Nei prossimi giorni Roma sarà comunque a Dubai per promuovere la candidatura per l'Expo 2030. Un segno di fiducia nel futuro?

«Certamente guardiamo avanti con

ottimismo, questo è un periodo che può vedere Roma e la nostra regione tornare a essere un territorio di crescita e sviluppo, uno dei motori principali della ripresa del Paese. Grazie a una serie di occasioni positive e di risorse importanti, come quelle del Pnrr, con effetti indiretti anche per settori come il digitale, il farmaceutico e la trasformazione energetica».

Vede segnali positivi dall'interno del sistema economico romano?

«È un momento buono per investimenti e risorse pubbliche. I tassi di investimento privato sono molto positivi, le imprese si muovono anche più del periodo pre-Covid. Per il turismo è prevista l'apertura di 15 strutture alberghiere di alta gamma nei prossimi due anni. A questo si associa il fatto che Roma attende due grandi eventi, sempre fondamentali



Peso: 39-1%, 43-40%

per lo sviluppo: il primo è il Giubileo del 2025, con risorse per 1.350 milioni. Qui siamo un po' di ritardo sulla realizzazione, ma questo l'amministrazione capitolina lo sa bene e esista muovendo».

Il secondo, l'Expo, che per primi avete proposto come rilancio della città, è però ancora da ottenere.

«La candidatura sarà presentata fra pochi giorni a Dubai: noi come associazione accompagneremo il sindaco in questa missione. Se oggi iniziasimo a progettare investimenti in temporemmo in grado di garantire lo sviluppo del territorio efficacemente per i prossimi 20-30 anni. Ci auguriamo che l'amministrazione

capitolina voglia realizzare un vero partenariato pubblico-privato».

A che punto è il progetto di realizzare un Politecnico sul territorio?

«La collaborazione con le sette università e con la Regione è proseguita ed è molto proficua. Abbiamo presentato la candidatura per un bando con fondi Pnrr. Vogliamo progettare una conoscenza formativa, partendo dalle esigenze del mondo dell'impresa e fermando il paradosso delle imprese che cercano nuovi occupati ma non trovano profili adatti. Tre i filoni: digitale, biofarma e trasformazione energetica, che sono tre delle sei gambe della missione del Pnrr e punti di forza del sistema imprenditoriale regionale».

Fabio Rossi

«IL GIUBILEO PORTA RISORSE PER 1.350 MILIONI DI EURO, MA SIAMO UN PO' INDIETRO CON LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE»

«IL PROGETTO DEL POLITECNICO VA AVANTI L'OBIETTIVO È CREARE CONOSCENZA FORMATIVA SECONDO LE ESIGENZE DELLE IMPRESE»



Angelo Camilli,
presidente di
Unindustria
dal 2020



Un'immagine del video di presentazione della candidatura di Roma per Expo 2030



Peso: 39-1%, 43-40%